

Innovazione. Siglato il primo accordo per la regolamentazione agile tra sette Paesi, c'è anche l'Italia

scritto da Scenari Internazionali | 9 Dicembre 2020



A cura della Redazione

La pandemia da **Covid-19** ha provocato uno sconvolgimento economico e sociale a livello mondiale. Mentre i cittadini e le imprese si stanno concentrando sulla **ripresa**, i governi devono garantire che l'innovazione, chiamata ad irrobustire la crescita e a risolvere le sfide sociali ed ambientali più pressanti per il pianeta, non sia ostacolata da **normative obsolete**.

Intervenendo durante un seminario organizzato dal Forum Economico Mondiale (WEF) e dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), i rappresentanti governativi di **Canada, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Italia, Regno Unito e Singapore** hanno aderito alla **Agile Nations Charter**, un piano in 24 punti mirato alla

promozione di un'innovazione e di un'imprenditorialità responsabili.

Stando agli organizzatori, l'accordo apre la strada ad una **prima cooperazione** di questo genere, aiutando gli innovatori ad orientarsi tra le leggi, sperimentare nuove idee insieme ai legislatori e modularle nei mercati dei sette Paesi aderenti. Le aree prioritarie comprendono la **green economy**, la mobilità, i dati, la **diagnosi medica** ed i servizi finanziari e di consulenza.

La collaborazione nasce dal progetto pensato dal **Forum Economico Mondiale** per la regolamentazione agile nel contesto della Quarta Rivoluzione Industriale. In concomitanza con la firma di stamattina, l'organizzazione fondata e presieduta da Klaus Schwab ha pubblicato la **guida** per una **regolamentazione più efficace** delle tecnologie emergenti, sviluppata insieme al Global Future Council on Agile Governance, mentre l'OCSE ha presentato ai suoi 37 Paesi membri i nuovi principi per un processo normativo efficace ed **innovation-friendly**, che saranno adottati nel 2021.

«Troppe spesso, regolamenti e leggi sono scritti con la mente rivolta al passato», ha osservato Murat Sönmez, direttore generale del Forum Economico Mondiale, aggiungendo: «I nostri Centri per la Quarta Rivoluzione Industriale aiutano i governi, le imprese e i cittadini a delineare insieme il futuro, attivando l'innovazione necessaria in futuro a creare posti di lavoro, mantenere la competitività e garantire resilienza in caso di shock».

Jeffrey Schlagenhauf, vicesegretario generale dell'OCSE, ha sottolineato che *«in questo contesto di epocale crisi sanitaria ed economica a livello globale, i governi dovrebbero introdurre un cambiamento di paradigma nelle loro procedure normative»*. L'economista statunitense di origine tedesca ha fatto sapere che è obiettivo dell'OCSE *«aiutare i governi ad orientarsi tra la sfida e sviluppare approcci più semplificati alla governance normativa dell'innovazione»*.

Per l'Italia è intervenuto il ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione **Paola Pisano**, che ha ricordato come il programma **Sperimentazione Italia** già *«permetta ad aziende, università e istituzioni dedite alla ricerca di cimentarsi con innovazioni di frontiera in modo che le opportunità derivate dai cambiamenti più impattanti non vadano perdute»*. Secondo la titolare del MID, ormai è tempo di *«estendere ed applicare la verifica della regolamentazione agile nel quadro della cooperazione internazionale tra i vari Paesi»*.

«Il Regno Unito vanta una fiera storia di imprenditorialità e innovazione, ma è solo lavorando insieme a livello internazionale che possiamo davvero sprigionare l'incredibile potenziale delle nuove tecnologie», ha precisato **Martin Callanan**, sottosegretario di Stato parlamentare per il Cambiamento Climatico e la Responsabilità Aziendale

presso il Ministero per gli Affari, l'Energia e la Strategia Industriale (BEIS).

Restando tra i Reami del Commonwealth, **Jean-Yves Duclos**, presidente del Consiglio del Tesoro del Canada, ha osservato che il sostegno della nazione nordamericana all'accordo *Agile Nations* dimostra l'impegno del Paese *«a dare vita ad un quadro normativo dove l'innovazione possa fiorire e le nostre rispettive imprese possano essere più efficienti e più competitive a livello globale»*.

Kouichi Munekiyo, viceministro parlamentare per l'Economia, del Commercio e dell'Industria giapponese, ha messo in chiaro che Tokyo *«supporta pienamente la rete di Agile Nations quale iniziativa finalizzata a promuovere la cooperazione internazionale relativa al concetto di 'innovazione della governance', recepito al vertice ministeriale del G20 dello scorso anno»*, ospitato proprio da Osaka.

Sempre in Estremo Oriente, entusiasta si è mostrato anche **Low Yen Ling**, ministro del Commercio e dell'Industria di Singapore. *«La semplificazione dei regolamenti, forti partenariati tra imprese e governi ed una costruttiva cooperazione normativa internazionale sono fondamentali per stimolare l'innovazione ed aiutare le aziende ad riemergere più forti dopo la pandemia»*, ha affermato il rappresentante della progredita città-stato asiatica.

Tornando in Europa, invece, **Katrine Winding**, direttrice generale dell'Autorità per il Commercio e le Imprese della Danimarca, ha sottolineato che *«le nuove tecnologie possono accelerare la transizione verso una società più green e sostenibile»* ma anche che *«al momento i regolamenti e altre barriere ostacolano le start-up e le PMI innovative, soprattutto nell'introduzione delle loro idee sul mercato»*, annunciando l'impegno del Paese scandinavo nel sostegno *«alla verifica e allo sviluppo di nuove soluzioni»*.

Gli Emirati Arabi, al momento unico Paese aderente nell'area MENA, sono intervenuti con **Ohoud Bint Khalfan al Roumi**, ministro di Stato per lo Sviluppo Governativo e il Futuro. *«Il nostro governo è fiero di sostenere Agile Nations, che dovrà aiutare ad adottare una governance semplificata e l'innovazione per costruire esecutivi forti, capaci e resilienti, preparandoli ad affrontare le sfide future con soluzioni proattive»*.

Fonte in lingua originale qui
© Riproduzione riservata